

GIUSEPPE ROTONDI, « *Saligia* » e « *Chulcama* », *Postilla all' Anticerberus di Bongiovanni da Cavriana*. Estr. dai Rendiconti del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, Milano, Ulrico Hoepli, 1930, in-8, pp. 6.

Perspicace indagine, che conduce a sicura conclusione. Il dotto studioso, che già altre volte ha dato saggio della sua acutezza nel risolvere particolari quesiti letterari, riprende in questa *Nota* una ricerca del Novati, il quale, come è noto, compì uno studio speciale sull' *Anticerberus* di Bongiovanni di Cavriana (*Un poema francescano del dugento*, nel volume *Attraverso il Medio Evo*, Bari, Laterza, 1905).

Il Novati non aveva saputo interpretare la parola *chulcama*, che leggesi dove il poeta descrive la finale comparsa di Cristo per l'ultimo giudizio. Ora il Rotondi dimostra che, come la parola *saligia* in quei versi rappresenta la sintesi dei vizi (Superbia, Avaritia, Luxuria, Ira, Gula, Invidia, Acedia), così la parola *chulcama* rappresenta l'insieme delle virtù (Castitas, Humilitas, Largitas, Caritas, Abstinencia, Mansuetudo, Alacritas), e che le due parole sono esempi di quella forma particolare di acrostico, detta NOTARIKON, per cui si attribuisce un valore conveniente di simbolo alla parola, per sè insignificante o di significato indifferente, risultante dalla unione delle lettere iniziali.

A chi sorridesse di siffatte designazioni acrostiche dei nostri antichi, come di sottigliezze peregrine, il Rotondi argutamente fa osservare che il *notarikon* non è morto, ma è vivo più che mai e ha oggi una diffusione larghissima nella designazione di ditte e di società commerciali o sportive. Anzi, soggiunge egli, « a tanta sagacia di accorgimenti », quanta hanno dimostrata certi artefici odierni di *notarika*, « non pare che l'antichità arrivasse mai! ».

CARLO CALCATERRA

FILIPPO CRISPOLTI, *Alla scuola di Dante*, vol. I della *Collana degli « Annali della Istruzione Media »*, diretta da CIRO TRABALZA, Firenze, Felice Le Monnier, 1931, in-16°, pp. VIII + 160.

Il Trabalza, che è valente ed esperto studioso della nostra storia letteraria e ha segnato orma viva nella nostra critica letteraria con libri e saggi, i quali non solo attestano salda preparazione storica, ma finezza di gusto e larga vita spirituale, dà principio alla *Collana degli « Annali della Istruzione Media »* con un volumetto del Sen. Crispolti, in cui sono raccolti alcuni de' saggi e dei discorsi da lui composti sul divino poeta dal 1907 ad oggi.

Lo scritto fondamentale è il discorso che s'intitola *Come leggere Dante* ed è un'altra prova del garbo, della temperanza, della serenità superiore di questo gentiluomo cattolico, che, aperto a tutti i problemi spirituali moderni, come già fu alieno dalle declamazioni di coloro che sul finir del secolo XIX proclamavano esser l'ultima religione lo scientismo